

AMICI IN CAMMINO

Marzo 2013



FOGLIO DI COLLEGAMENTO N. 64 CON GLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

Redazione: C.so Regina Margherita n° 55 10124 TORINO
Telefono/fax 011882071 - 011837086
E-mail : info@associazionesantamaria.it
www.associazionesantamaria.it

IN CAMMINO NELLA QUARESIMA, VERSO LA PASQUA ... CON MARIA A LOURDES!

Carissimi,
questo numero del nostro giornalino ci introduce nel tempo della Quaresima e della Pasqua e anche al Pellegrinaggio a Lourdes del 25 aprile - 1° maggio che, in questo Anno della Fede, sarà unitario con le altre Associazioni e guidato dal nostro Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia.

Il tempo santo della Quaresima si colloca quale spazio propizio per prepararci alla Pasqua: un tempo di intensa preghiera, di penitenza e di carità. Sono le tre vie che la tradizione della Chiesa ci fa percorrere per entrare nella gloria della Pasqua. I quaranta giorni quaresimali sono i giorni di un pellegrinaggio interiore verso Dio, Signore della storia e della vita. È un cammino il tempo della Quaresima cadenzato dalla preghiera del "Signore, pietà!". Una preghiera che rivela la posizione dell'uomo di fronte a Dio: umile creatura di fronte al Creatore, bambino inerme tra le braccia del Padre, come ricordava recentemente il Santo Padre: "La paternità di Dio, allora, è amore infinito, tenerezza che si china su di noi, figli deboli, bisognosi di tutto. Il Salmo 103, il grande canto della misericordia divina, proclama: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso coloro che lo temono, perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere» (vv. 13-14). È proprio la nostra piccolezza, la nostra debole natura umana, la nostra fragilità che diventa appello alla misericordia del Signore perché manifesti la sua grandezza e tenerezza di Padre aiutandoci, perdonandoci e salvandoci." (30 gennaio 2013)

Non è forse questa l'esperienza che abbiamo bisogno di fare? Il pellegrinaggio nel cuore desertificato da troppe preoccupazioni e dall'egoismo, deve necessariamente accrescere il desiderio di Dio e quindi della Sua misericordia.

Meta di questo pellegrinaggio quaresimale è la Pasqua



di Cristo. È nell'incontro con Lui, risorto da morte, che il cuore umano è riempito di una gioia grande, che viene da Dio, una gioia che ci innalza dall'abisso del nostro peccato.

Cari amici, in questo clima siamo chiamati a metterci in cammino verso Lourdes. Il pellegrinaggio di quest'anno è "speciale" perché avremo come guida il n o s t r o

Arcivescovo. La Sua paterna presenza, la sua guida pastorale, così come la compagnia di altre associazioni, sono il segno concreto della Chiesa della quale facciamo parte. Una Chiesa sgorgata dal Cristo Crocifisso e illuminata da Lui, il risorto.

Non mancano le difficoltà nell'organizzazione di questo pellegrinaggio, ma sono convinto che sarà un'esperienza che segnerà la vita di molti e della Santa Maria.

Buon cammino ... nella Quaresima, verso la Pasqua ... con Maria a Lourdes!

don Paolo Comba

CORAGGIOSA UMILTÀ. La rinuncia di Benedetto XVI.

In un attimo, grazie alla prontezza dei moderni mezzi di comunicazione, come un fulmine in un cielo apparentemente limpido, nella giornata di lunedì 11 febbraio, una notizia è entrata nelle nostre case, è apparsa sui tablet e sugli schermi: la rinuncia al ministero petrino di Papa Benedetto XVI. I cristiani si sentono tutti un po' orfani. La notizia ha coperto per un attimo gli echi della campagna elettorale in Italia. Ad essere sinceri leggendo la notizia appena battuta dalle agenzie sembrava uno scherzo. E invece è bastato poco: le edizioni straordinarie dei tg, la conferenza stampa della Sala Stampa Vaticana, per comprendere che era tutto vero. Il Papa ha rinunciato al ministero petrino.

Gesto imponente e impreveduto, da non giudicare con criteri politici o con le logiche di potere. Il gesto del Papa invece è la testimonianza di un uomo di fede, di una fede autentica, capace di un rapporto pieno con Cristo, così pieno da compiere questa mossa di libertà, che privilegia il bene della Chiesa. "Ubi fides, ibi libertas" diceva sant'Ambrogio.

In quasi otto anni di pontificato Benedetto XVI ha parlato, come un padre, a governanti, giovani, famiglie e bambini e in ogni circostanza ha lasciato intravedere quale è la via della libertà dell'uomo: rinunciare ad ogni sicurezza umana, confidando unicamente nella presenza di un Altro.

In questo anno, che lo stesso Papa Benedetto, ha indetto come "Anno della Fede" credo che non ci potesse essere testimonianza migliore di chi, come lui, segue una Presenza.

Alla vigilia di questo annuncio, domenica 10 febbraio, l'aveva detto il Papa: "L'uomo non è autore della propria vocazione, ma dà risposta alla proposta divina; e la debolezza umana non deve far paura se Dio chiama. Bisogna avere fiducia nella sua forza che agisce proprio nella nostra povertà; bisogna confidare sempre più nella potenza della sua misericordia, che trasforma e rinnova."

Attraverso questo annuncio e in questo denso momento storico siamo chiamati a trapassare ogni apparenza, ogni giudizio, ogni elucubrazione macchinata chissà da chi, per vivere con senso e guardare con stupore la testimonianza del Papa. Ancora una volta Benedetto XVI è Maestro. Indica una via tutta umana. Tanto umana quanto divina perché è la testimonianza di una coraggiosa umiltà.

don Paolo C.

A PROPOSITO DI LOURDES

Carissimi,

Mi chiamo Franca, sono l'ultima delle "damine" volontarie che fanno parte della vostra Associazione e vi scrivo questa mia per dirvi grazie per avermi accolto tra di voi e per avermi permesso di vivere questa esperienza.

Avevo partecipato come pellegrina ad altri due viaggi con altre associazioni, ma avevo promesso di tornare alla Grotta, aiutando qualcuno per raggiungerla.

Mi sono informata; cercavo un'Associazione "a conduzione familiare" che non facesse sentire me e chi aveva bisogno di aiuto, come una pedina di un perfetto ingranaggio, bensì una persona che poteva aiutare e amare il prossimo, come se stessa con semplicità, con "compassione", con gioia e umanità,

Ho scelto la Santa Maria, sono stata accolta come una vera sorella e, con un po' di timore ed emozione, ho partecipato al Pellegrinaggio di Lourdes. Sono partita piena di buona volontà, ma c'erano medici validissimi e umani, infermieri molto efficienti, preti accoglienti e comprensivi, una suora competente ed esperta e..... le mie compagne gentili, disponibili, volenterose, laboriose, generose di affetto e di consigli: insomma sono stata felice ed appagata.

Il Pellegrinaggio è andato come speravo che andasse: con la giusta spiritualità (il miracolo di Lourdes è la serenità e la forza che si sprigionano da quella Grotta), con tanta gioia (quella che i veri Cristiani devono saper testimoniare anche nei momenti più difficili), con sincera partecipazione (ognuno di noi aveva una sola regola: aiutare con amore i malati e rispettare le loro infermità).

Insomma, sapevo di non essere nessuno, ma mi sentivo orgogliosa di aver partecipato a quella grande esperienza: dove il dolore, la fragilità, la diversità sono i protagonisti della vita, ma le persone con la forza dell'accettazione, la speranza e la fede riescono a dominarli.

È per tutto questo che vi ringrazio perché, in momenti come questi: difficili e di bilanci in rosso in tutti i sensi, ho qualcosa di positivo nel mio bilancio.

Buone Feste e Arrivederci.

Franca Massabò Belloro

L'ANNO DELLA FEDE

Inizio di un cammino

Mercoledì, 21 Novembre, alle ore 18, nella sede dell'Associazione Santa Maria, Don Paolo Comba, ha svolto il primo incontro su "L'Anno della Fede".

Dopo la recita dell'Atto di Fede e l'auspicio per un inizio di cammino, Don Paolo ha ricordato che il Santo Padre Benedetto XVI, con la lettera apostolica, in forma di "Motu Proprio", del 11\10\2012", ha indetto l'Anno della Fede.

L'esigenza nasce dalla constatazione che si è fatto sempre più presente il dramma della secolarizzazione nella vita dell'uomo e nella storia della Fede, anche in quelle nazioni europee tendenzialmente cattoliche, come la Francia e l'Italia. Appare sempre più evidente che la Fede non è più un presupposto ovvio del vivere come poteva esserlo fino a qualche decennio fa ma che, anzi, spesso è negata come attestano alcuni segnali di scristianizzazione attraverso richieste di cancellazione dai registri dei battezzati. Pertanto il Santo Padre ci indica, come esigenza, capire cosa significa "CREDERE" e le implicazioni dell'aver FEDE ed essere cristiani.

Il processo di secolarizzazione inizia con l'interpretazione data ad alcuni contenuti del **CONCILIO VATICANO II** del 11 OTTOBRE 1962. Malgrado, ancora oggi, nei vari atti, il Santo Padre sottolinei che i contenuti conciliari devono essere letti ed approfonditi nella logica della continuazione e non della rottura. Diversamente molte interpretazioni si sono liberamente orientate (abolizione della S. Messa in latino, uso dell'abito borghese, modificazioni della terminologia liturgica). La prima affermazione, invece, nel documento conciliare la revisione della liturgia che può sembrare un po' distante e non sempre comprensibile, ma con la sottolineatura che "... soggetto della liturgia è GESÙ ed è IL POPOLO di DIO che celebra con CRISTO il mistero della salvezza.

L'interpretazione in forma liberalizzante ha trasformato il soggetto del Concilio stesso e la terminologia liturgica. Già nel 2005 il Santo Padre ha sottolineato che il Concilio è stato una **GRAZIA**, un evento per la Chiesa e va letto nella logica della tradizione, valorizzando i precedenti contenuti conciliari in un linguaggio nuovo.

La formulazione del "Il Catechismo della CHIESA CATTOLICA" fu pensata da Giovanni Paolo II proprio come strumento per dare le linee dottrinali della Chiesa dove ciascuno è chiamato, in prima persona, a riflettere su quello che afferma quando prega "... **IO credo...**".

Pertanto, quest'anno, siamo chiamati a domandarci, riflettendo, in che misura testimoniamo quello che affermiamo con "... **IO CREDO...**"

La **FEDE** deve essere ripensata non come qualcosa di scontato, di ovvio o opzionale, ma partendo da cosa è, per ciascuno di noi, in concreto

Dal **VANGELO di GIOVANNI** cap. I e cap. 19 evidenziamo un cammino:

**INCONTRO
RICOSCIMENTO
FAMILIARIZZAZIONE**

TESTIMONIANZA

La prima caratteristica della FEDE è, quindi, un evento, un incontro in cui viene riconosciuta una presenza che viene seguita ed entra in ogni aspetto della nostra vita che ne è segnata e cambiata da questo avvenimento e da una persona, **GESÙ che**

sposta le posizioni personali, dando alla vita un nuovo orizzonte ed una direzione decisiva.

Credere non significa solo, quindi, sapere che DIO C'È o solo che GESÙ È DIO, uomo morto e risorto ma significa la **CONVERSIONE** che tocca tutta la vita in una crescita continua e che riguarda tutti quando, ogni minuto, ogni istante, in ogni situazione, ci si conforma a GESÙ CRISTO, genera e stimola altri a questa esperienza del progressivo cambiamento, inoltre, genera e stimola altri sul cammino della conversione.

In questo contesto il CRISTIANESIMO propone un'umanità nuova che entra in un rapporto nuovo con la realtà non idealizzata ma reale con tutte le sue sofferenze, dolori, malattie, ingiustizie, contraddizioni, peccati, senza diventarne schiavo od esserne annientato ma ponendosi sempre di fronte alla domanda:

CRISTO C'È O NON C'È NELLA TUA VITA?

La FEDE È UN DONO ED UNA RICCHEZZA DA ACCOGLIERE IN TUTTA LIBERTÀ DOVE LA CONSEGUENZA DI ESSERE CRISTIANI È ESSERE PIÙ BUONI E PIÙ SANTI.

Emilia Pane

Questa è la sua ultima testimonianza, mentre andiamo in stampa ci è giunta la triste notizia:

Un altro lutto nella famiglia della Santa Maria, martedì 12 febbraio, il giorno dopo la festività della Madonna di Lourdes, è mancata Emilia Pane.

Non avremo più i preziosi resoconti che puntualmente ci faceva pervenire dopo aver partecipato, a nome della Santa Maria, a riunioni, incontri, convegni della diocesi sui temi della malattia, della presenza dei credenti vicino a chi soffre e in generale sulle motivazioni di fede che interpellano i cristiani su tali tematiche. Persona di brillante intelligenza e di grande disponibilità nel rapportarsi con le persone, soprattutto le più semplici; aveva dato vita con altri al gruppo "RACCONTIAMOCI" che per anni ha favorito l'incontro periodico di soci anziani o soli.

Con grande impegno ha fatto parte per cinque anni del Consiglio Direttivo portando la sua carica di interiorità e di grande fede.

Ha affrontato la malattia con grande serenità e determinazione pur nella consapevolezza della sua gravità. Con rammarico per la sua prematura scomparsa vogliamo indicarla ai nostri soci come modello di spiritualità tradotta nella vita di tutti i giorni.



ASSOCIAZIONE SANTA MARIA PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES



Pellegrinaggio
presieduto da
Sua Ecc. Mons.
**Cesare
Nosiglia**
Arcivescovo
di Torino

in treno speciale e/o in autobus

CON AMMALATI E PELLEGRINI

CON UNA SPECIALE ATTENZIONE PER I BAMBINI

che nell'intero pellegrinaggio sono assistiti da personale medico e infermieristico, con il supporto di altro personale volontario. Vengono ospitati in apposite strutture, adatte alle loro necessità. AGLI AMMALATI DIALIZZATI, A LOURDES, È GARANTITA LA PROSECUZIONE DELLA DIALISI.

ISCRIZIONI DAL 15 FEBBRAIO AL 15 MARZO 2013 - TEL. E FAX 011.882071 - 011.837086

25 APRILE - 1° MAGGIO 2013

LOURDES
una porta per la FEDE

LOURDES, PORTA DELLA FEDE

Carissimi soci e amici lettori,
in ossequio alla decisione di SS. Benedetto XVI che ha proclamato il 2013 "anno della fede" l'Ufficio Pastorale della Salute della nostra diocesi ha demandato alle associazioni che ordinariamente effettuano pellegrinaggi con i malati, l'organizzazione di un pellegrinaggio diocesano ammalati a Lourdes sotto la presidenza del nostro Arcivescovo, mons. Cesare Nosiglia.

La Santa Maria ha aderito di buon grado a questo invito, onorata di essere in prima fila a servizio della diocesi anche se ciò comporterà alcuni cambiamenti rispetto alle nostre consuetudini.

Prima variazione, la data. Il pellegrinaggio si svolgerà nei giorni 25 Aprile - 1° Maggio in modo da sfruttare al meglio le due giornate di festività favorendo in tal modo coloro che lavorano.

Seconda variazione, la ridotta disponibilità per la nostra associazione di posti in treno, che sarà ovviamente suddiviso fra le varie organizzazioni.

Per consentire a tutti i nostri amici di partecipare al pellegrinaggio la Santa Maria organizzerà il necessario numero di pullman sostitutivi.

Sarà, lo speriamo vivamente, un grande pellegrinaggio: avere per alcuni giorni il nostro Vescovo tutto per noi sarà una preziosa occasione per fare comunità, per fare famiglia con il nostro Pastore che ci aiuterà a vivere "la forza e la bellezza della fede".

La Vergine Maria ci attende a braccia aperte: Lei che

per fede ha accolto la parola dell'Angelo e credette all'annuncio che sarebbe divenuta Madre di Dio e con la stessa fede seguì il Signore nella sua predicazione e rimase con Lui sul Golgota, ci indicherà la via per far crescere la fede nei nostri cuori.

Questa fede che dovrà diventare "testimonianza" nella nostra famiglia, nei nostri ambienti, nella nostra associazione.

Il prossimo pellegrinaggio a Lourdes sarà una occasione da non perdere e vi invito caldamente a considerare la possibilità di parteciparvi.

Marilena

Qui di seguito troverete le indicazioni pratiche necessarie alla iscrizione.

Le ISCRIZIONI si effettuano presso:

ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

Corso Regina Margherita, 55 Torino

Tel/Fax 011.882071 - 011837086

E-mail: info@assoziazionesantamaria.it

www.assoziazionesantamaria.it

Nei giorni di Lunedì - mercoledì - venerdì con orario continuato dalle ore 9,30 -14,30

Periodo di Iscrizione: dal 15 febbraio al 15 marzo 2013 o comunque, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

VIAGGIO:

in treno speciale con carrozze a cuccette (scompartimenti a 6 posti)

partenza e arrivo a Torino Porta Nuova
in autobus G.T. partenza e arrivo a Torino
Corso Stati Uniti fronte N. 17

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:

PELLEGRINI

Alberghi da € 543,00 a € 720,00 **in treno**

Alberghi da € 440,00 a € 615,00 **in bus**

secondo la categoria prescelta

PERSONALE

Albergo

€ 543,00 **in treno**

€ 440,00 **in bus**

AMMALATI

SALUS ammalati € 420,00

SALUS accompagnatori € 490,00

**ACCONTO RICHiesto
ALL'ISCRIZIONE: € 100,00**

Le quote comprendono il viaggio, i pasti, l'alloggiamento secondo la categoria prescelta (bevande escluse), assistenza religiosa - tecnica e sanitaria - distintivo e libretto di preghiere.

Telefonateci: Vi daremo tutte le informazioni che desiderate.

Veniteci a trovare: saremo lieti di metterci al Vostro servizio.

Assistenza Spirituale:

ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

Organizzazione Tecnica:

EREBUS T.T.S. - Sanremo

Risposta a Beatrice

Sono una veterana di Lourdes e sono stata parecchie volte in pellegrinaggio a Banneux, sperduta località ai margini della foresta delle Ardenne dove, nel 1933 (anno della presa del potere da parte di Hitler), ci sono state apparizioni della Vergine riconosciute dalla Chiesa e dove il papa Giovanni Paolo II si è recato in pellegrinaggio.

Come Lourdes, Fatima ed altre località in cui la Madonna è apparsa, il luogo è sempre un luogo sperduto e solitario ed i veggenti sono giovani o giovanissimi senza malizia e senza esperienza della vita che ripetono pedissequamente ciò che è stato loro detto.

Si va in pellegrinaggio in questi luoghi per le motivazioni intime più svariate, ma con lo scopo di trarre un insegnamento che ci aiuti a vivere, ci aiuti a capire e a maturare. Per questo è fondamentale l'atteggiamento di apertura al diverso ed al nuovo senza il quale si può finire per intraprendere un viaggio e vivere una esperienza guardando senza vedere e ascoltando senza sentire. Si resta in questo caso in uno stato confusionale che non permette più di comprendere il messaggio che in ognuno di questi luoghi ci viene offerto.

Non si va solo alla ricerca di una "emozione": l'emozione è un sentimento passeggero che, quando finisce, non lascia nulla. Si va per capire, per imparare, per riequilibrare la nostra vita che, in un mondo di bombardamento mediatico con messaggi in cui si dice tutto ed il contrario di tutto, è importante per ritrovare i valori veri, per ritrovare la "bussola".

A Banneux è apparsa la Vergine dei Poveri: ma chi sono i poveri?

Poveri sono coloro ai quali poco la vita ha offerto: tra i tanti episodi ne ricordo in particolare uno verificatosi in occasione della festa degli anniversari quando una pellegrina, che festeggiava i 60 anni di Cottolengo, disse: "Sono entrata in Cottolengo di mercoledì e pioveva" - valeva la pena di organizzare una festa solo per strappare un sorriso a chi ha ricevuto così poco dalla vita, offrire un pasticcino a chi ha pochi motivi per festeggiare - a questi scopi sono molto utili i "compagni di merende"....

Una atmosfera di letizia, che a Banneux in un ambiente piccolo e familiare si può facilmente creare, serve più che tanti discorsi o prepara ai discorsi, perché poveri sono anche quelli che hanno davanti la verità e non la vedono....

Certo è sempre difficile trovare l'equilibrio tra efficienza ed umanità, ma è indispensabile cercarlo: la perfezione non è di questo mondo, ma ad essa si tende, in tutti i sensi.

L'organizzazione è una cornice che va perfezionata il più possibile, ma non è il quadro: il quadro è la comprensione di un messaggio, molto simile nella sostanza in ogni luogo di apparizioni, ma diverso nel sottolineare un aspetto particolare della nostra fede, non avulsa dalla realtà, ma intrisa di umanità.

Metodo e professionalità sono molto importanti, ma non sono lo scopo, sono solo un mezzo che, se lo scopo non è ben chiaro, possono portare a conclusioni sbagliate: se mancano l'atteggiamento di disponibilità, l'apertura alla comprensione, il rispetto per il diverso e la guida spirituale essi sono fine a se stessi.

A Banneux, nel silenzio delle Ardenne, davanti a quella Madonna che ci ha chiesto l'umile gesto di immergere le mani nell'acqua, si possono fare, se si vuole, molte riflessioni e meditazioni, a condizione che non ci si fermi con superficialità alle apparenze

Gianna



Buongiorno a tutti...

Innanzitutto chiedo scusa a tutti coloro che **non** si sentiranno coinvolti da questa mia, ma sento la necessità di confutare una riflessione successiva al pellegrinaggio a Banneux comparsa sul numero precedente del giornale. Questo per me è il terzo pellegrinaggio con l'Associazione Santa Maria, molto diverso dai precedenti ma soprattutto, a mio avviso, più pesante.

Le mie credenziali? Sono volontaria cottolenghina appassionata e, mi illudo, utilmente collaborativa, da 25 anni.

Anche molti degli associati alla Santa Maria lo sono o collaborano con noi e li conosco e li stimo da molti anni. Abbiamo imparato tutti che il "carico fisico" è un dettaglio al quale non vale la pena di pensare, tanto lo superiamo sempre con grinta.

Essere volontario per noi significa metodo, professionalità, impegno costante e sapere che non sono sempre così importanti come lo sono l'amore, la disponibilità, il rispetto per l'affetto che gli altri ci regalano, il condividere giorno dopo giorno il dolore di invecchiare e di peggiorare, ma anche la gioia di una merenda assieme.

Condividere momenti grandi, esperienze profonde e intense, ma anche momenti piccoli come mangiare un gelato assieme, rinunciando per loro in quel momento alle nostre gioie casalinghe, ai nostri dolori, ai nostri lutti.

Ho chiesto alle mie amiche "diversamente abili" se a Banneux si erano sentite trascurate, mi hanno risposto che certo quest'anno è stato diverso.

Tanti volontari che le accompagnavano da tempo purtroppo per vari motivi (non tutti piacevoli) non erano potuti venire. Tanti compagni non erano presenti data la lunghezza del viaggio, l'età, gli acciacchi.

Altri non ci sarebbero stati mai più. La mancanza di tutti loro si è sentita intensamente e molte preghiere sono state loro dedicate.

Secondo le mie amiche è stato tuttavia gratificante vedere come i volontari presenti si dessero da fare per sostituire gli assenti e come "gente senza divisa" si

tirasse su le maniche venendo incontro ai bisogni immediati. Purtroppo i volontari sono umani ed hanno le loro debolezze, invecchiano, si ammalano ed allora diventano meno forti fisicamente e spiritualmente ed hanno bisogno di sostenersi a vicenda, in spazi comunitari rilassanti e corroboranti. Per confrontarsi, per sentirsi vicini, perché solo così sanno che quando la mano di uno trema, c'è quella dell'altro che lo aiuta, che quando uno cede alla stanchezza, l'altro subentra, e quando uno non ha voce, canta l'altro.

Solo nell'amicizia c'è collaborazione. Non nella critica. Se non è costruttiva. Forse per questo ci sentiamo spesso stanchi, ma mai smarriti e confusi. Molti di noi pensano, come Madre Teresa di Calcutta, che chi ha tempo per criticare non ha tempo per amare. Il cammino è sempre segnato e non perdiamo la strada maestra, possiamo sbagliare ed allora la mano amica ci aiuta e questo è preghiera comune, è riflessione, è comprensione, è compassione, è amore, è condivisione profonda. Non è l'Associazione che bisogna cambiare, ma interrogare il proprio cuore se è pronto a dare ciò che gli altri danno. Nessuno si fa volontario per dispetto o per gozzovigliare con gli amici ma ora che ci penso ... anche Gesù era stato criticato perché andava a pranzo con gli amici ... vedi? chi va con lo zoppo impara a zoppiare! Con affetto.

Anna Maria Regis



Cara Beatrice,

leggendo la tua lettera sul recente pellegrinaggio a Banneux, ho provato un misto di stupore e di amarezza. Non ero presente nell'ultimo viaggio, ma sono stata a Banneux quattro volte ed altre nove a Lourdes.

Ogni volta prima di partire ho sempre un po' il timore di non riuscire ad essere all'altezza del mio compito, ma con l'aiuto del Signore, da questi pellegrinaggi sono rientrata sempre con il cuore pieno di gioia per l'esperienza vissuta.

Ho ricevuto sempre molto, prima di tutto dagli ammalati, poi dai pellegrini e dal personale, più di quanto sono stata in grado di dare. Ho letto nello sguardo e nel sorriso delle persone a cui ho prestato la mia attenzione, un sentimento di gratitudine per le piccole cose che ero riuscita a fare per loro.

Certamente nel nostro lavoro è molto importante approfondire e migliorare il lato professionale, per questo credo sia molto utile avere tutto il tuo prezioso aiuto. In ogni pellegrinaggio un posto importante hanno la

carità e la fede, non credo però che i momenti di allegria e di serenità condivisa, sia durante la giornata che nei momenti del pranzo o della cena, che a Banneux sono motivo di aggregazione tra tutti i partecipanti, possano emergere gli aspetti negativi che ci hai descritto.

Nel raccontarti questa mia esperienza, spero di essere riuscita a trasmetterti un altro modo con cui osservare ed affrontare le necessità che si presentano, sono aspetti meno professionali ma non per questo meno utili ed importanti.

Cara Beatrice desidero anch'io salutarti, non solo con rispetto, ma anche con tutta la mia sincera amicizia.

Marisa Marchione

In risposta alla lettera di Beatrice.

Sono molti anni che partecipo ai pellegrinaggi a Lourdes, a Banneux non sono mai potuto andare (lavoro ancora). Ho riletto varie volte la tua lettera per cercare di capire cosa intendi tu "essere volontario". I momenti di preghiera comune e di riflessione ci sono, sia durante i pellegrinaggi sia durante tutto l'anno presso la sede della nostra Associazione.

Forse auspichi che l'organizzazione di un pellegrinaggio sia quella di un ospedale e la vita all'Accueil la stessa di una corsia di ospedale. Ma il volontario, che nella vita di tutti i giorni fa tutt'altro, ha bisogno di sapere come si sposta o si cambia un ammalato. Argomento che nella riunione fatta a gennaio 2012 ti è stato esplicitamente richiesto, ma a cui - volutamente o no - non hai dato risposta. Sapere che medicine deve prendere il malato o che dieta deve seguire, non è il nostro compito; noi volontari DOBBIAMO stare con il malato condividendo, secondo i suoi tempi, i vari momenti delle giornate di pellegrinaggio, cercando di fare il tutto con umanità e carità, non con il perfezionismo. L'Associazione va avanti da oltre 40 anni; la sua organizzazione deve e può migliorare sempre, ma non per questo deve essere considerato un fallimento tutto quanto fatto sinora, visti i risultati ottenuti. Bisogna non vedere la pagliuzza negli occhi degli altri e rimarcagliela, ma cercare di togliere la trave che c'è in ciascuno di noi; i volontari non devono criticare l'operato dei colleghi ma cercare di trasmettere con l'esempio, e non con autorità, tutto quanto può servire per stare bene con gli amici ammalati. Insegnamento che tu avresti potuto condividere con quella persona che era la nostra Infermiera da molti anni, ben voluta da tutti proprio per l'atteggiamento di amore e carità con cui svolgeva il suo prezioso servizio e che spero vivamente di averla nuovamente con noi. Beatrice vorrei solo dirti che per inserirsi in una organizzazione di volontariato, non bisogna entrare come un bulldozer e voler comandare, ma semplicemente "fare" cercando a poco a poco di farsi benvolere perché fai tutto con amore e carità, come senz'altro puoi fare. Ti auguro di trovare nel futuro, sia con noi - se vorrai continuare - sia con altre Associazioni, questo spirito di comunione e fraternità che lega noi volontari della Santa Maria sia con i nostri amici ammalati sia con i molteplici pellegrini che da più anni scelgono la nostra Associazione.

Tanti saluti.

Mario Bergesio



Divina Liturgia in rito Bizantino Slavo.

Arrivare a Dio con tutta la persona.

La Divina Liturgia è nata nelle sue prime forme nel IV secolo e si è sviluppata fino al IX secolo, periodo a partire dal quale ha assunto la forma con cui viene celebrata oggi.

Il rito orientale è quindi antecedente alla separazione tra Chiesa cattolica e Chiesa Ortodossa, avvenuta nel 1054, perciò è particolarmente significativo per richiamare all'unità originale della Chiesa. Oggi il rito orientale è in uso nella Chiesa Ortodossa ed in quella Cattolica di rito bizantino, presente soprattutto in Ucraina.

Sabato 26 Gennaio 2013, alle ore 18, nella Chiesa Collegiata di Moncalieri, è stata celebrata la Santa Messa nella forma con cui viene celebrata dalla Chiesa di rito orientale.

I presenti erano numerosi e la loro attenta partecipazione alla Divina Liturgia ha sottolineato la ricerca dell'unità tra cattolici ed ortodossi.

Nella Chiesa, a sostituire l'iconostasi delle Chiese bizantine, erano state poste un'icona della Madonna ed una di Gesù.

I riti bizantini non vengono recitati, bensì cantati, per cui un coro ha accompagnato tutta la celebrazione. Canti, gesti e preghiere hanno coinvolto i fedeli in maniera totale.

Abbondante è l'uso dell'incenso con cui più volte i fedeli, che in virtù del Battesimo diventano fratelli di Gesù e quindi familiari di Dio, vengono incensati.

Tra canti e profumo di incenso, si giunge alla comunione che si riceve sotto le due specie: il Sacerdote con un cucchiaino mette nella bocca del fedele un pezzetto di pane imbevuto nel vino consacrato. Lunga la fila dei comunicandi che hanno partecipato al rito con devozione, aiutati dal Libretto messo a disposizione di tutti. La Santa Messa si è conclusa con il bacio del crocifisso e la distribuzione del pane benedetto, da consumare subito, oppure da portare a casa ai propri familiari.

M.G.M.



RUSSIA

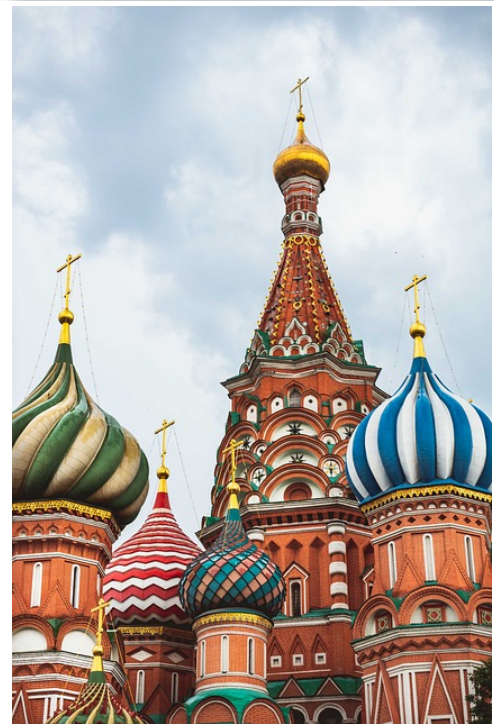
MOSCA - SAN PIETROBURGO

Per coloro che sono interessati al viaggio in Russia **dal 3 al 10 giugno 2013.**

Presso la segreteria dell'Associazione si trova il programma.

Il viaggio potrà essere effettuato se ci sarà la partecipazione di almeno 30 persone.

Le iscrizioni devono essere fatte entro il mese di MARZO e inviate all'Agenzia EREBUS TTS.



VITA DI CASA NOSTRA "AugurInsieme"

incontro natalizio del 2 Dicembre 2012 presso la Collegiata Santa Maria della Scala - Moncalieri.



La giornata di fraternità e di scambio degli auguri tra i nostri associati, è iniziata domenica mattina con l'incontro nella chiesa della Collegiata di Moncalieri.

Segue da pagina 7

Alle 10,30 don Paolo Comba ha celebrato la S. Messa a cui hanno partecipato, insieme ai parrochiani, numerosi convenuti della nostra Associazione.

Durante la celebrazione, il nostro Assistente spirituale ha ricordato con parole di vivo apprezzamento l'attività della Santa Maria, unitamente alla sua disponibilità ad ospitare quest'anno in Parrocchia, il nostro incontro che facciamo abitualmente in occasione delle Festività natalizie.

Uscendo dalla chiesa ci siamo incamminati verso il centro storico, ricco di memorie sabaude, iniziando dalla piazza Vittorio Emanuele di cui abbiamo apprezzato la bellezza, dopo i recenti restauri. Abbiamo quindi raggiunto la piazza del Castello, dove stando in gruppi in attesa di riunirci tutti insieme, abbiamo ammirato il magnifico panorama su Moncalieri, la zona sud di Torino e le Alpi sullo sfondo.



Una breve passeggiata ci ha consentito di raggiungere la sede dell'Associazione Alpini, poco al di sopra del viale del Parco, dove in due sale appositamente addobbate erano già stati preparati i tavoli per il nostro pranzo.

L'attesa è stata breve e dopo un saluto semplice ed una preghiera, il pranzo è iniziato con il "vivace via vai" dei giovani volontari di don Paolo, impegnati nel servizio ai tavoli.

Nella sua semplicità il menù è risultato gradito ed i vari piatti che scorrevano davanti a noi, hanno fatto compagnia al nostro piacevole conversare con i vicini del tavolo.

Nel pomeriggio l'incontro è terminato con lo scambio degli auguri di Buone Feste e con l'arrivederci agli appuntamenti del nuovo anno, rinnovando i ringraziamenti a don Paolo ed ai suoi giovani amici, per la gradita ospitalità.

Felice Bianchi

RICORDIAMO NELLE NOSTRE PREGHIERE COLORO CHE CI HANNO PRECEDUTO

EMILIA PANE nostra socia e damina.

MARIA mamma della nostra damina Marisa Ruggeri.

CONGRATULAZIONI AI NONNI E BENVENUTA a

LUCIA seconda nipote della nostra damina Lia CAMINO

IMPORTANTE

Si ricorda che con il versamento alla Segreteria della quota annuale di iscrizione di € 25,00 per il c.a. si diventa "SOCI ORDINARI" della Associazione. I Soci ORDINARI sono tutti coloro che, oltre a sostenere economicamente con il versamento della quota, partecipano attivamente alla vita dell'Associazione in tutte le sue manifestazioni (incontri, funzioni religiose, gite pellegrinaggi, riunioni conviviali, ecc.) e sono collegati tra loro dal giornalino "AMICI IN CAMMINO".

"L'amore è una goccia celeste, caduta nel calice della vita, per temperarne l'amarezza".

IL TOMBOLONE

Gli Amici dell'Associazione Santa Maria organizzano alle ore 20 del 15 Marzo 2013 il grande **TOMBOLONE!**

Una serata conviviale ospitata dall'Hotel Atlantic di Borgaro (TO).

Il ricavato verrà interamente devoluto per l'accompagnamento dei bambini al prossimo Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes, presieduto da **Sua Ecc. Mons. Cesare Nosiglia Arcivescovo di Torino**, che si terrà dal 25 Aprile al 1° Maggio 2013. Si tratta di bambini bisognosi, in cura presso i reparti di cardiologia, oncologia, ematologia, trapianti e malattie rare dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, dell'Ospedale di Ciriè e dell'Ospedale di Savigliano, reparti pediatrici oncologici.

Vi aspettiamo numerosi!

Per informazioni e prenotazioni contattate entro l'11 Marzo 2013 i numeri di telefono 011.2734602 - 011.2734604 (ore ufficio) oppure scrivete una e-mail all'indirizzo ml.berrino@berrinoprinter.it

Con il Patrocinio



AMICI IN CAMMINO N. 64 del 15-02-2013

Direttore responsabile: Carlo Albertazzi

POSTE ITALIANE SpA spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02 2004 n. 46)

Art. 1, Comma 1 NO/TORINO n. 1/2013

Autorizzazione del Tribunale di Torino N° 5598 del 3 maggio 2002

iscrizione ROC n. 22741

STAMPATO IN PROPRIO